

Sarà il ballottaggio a decidere chi guiderà l'ateneo friulano fino al 2011. In queste ore è caccia ai 23 elettori che nelle precedenti consultazioni hanno votato scheda bianca

Università, oggi l'elezione del nuovo rettore

Sfida sul filo di lana tra Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni, seggi aperti dalle 9 alle 14

di GIACOMINA PELLIZZARI

Oggi si saprà se a guidare l'ateneo friulano fino al 2011 sarà il preside vicario di Economia, Cristiana Compagno, o il preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni. Una sfida senza precedenti, iniziata il 13 maggio e arrivata sul filo di lana al ballottaggio. Il corpo elettorale è diviso a metà, tant'è che, entrambi, potrebbero conquistare la vittoria per una manciata di voti in più.

I seggi apriranno alle 9 e chiuderanno alle 14. Gli elettori attivi, tra professori, ricercatori, studenti e tecnici-amministrativi, sono 612: le schede saranno scrutinate dalle 14.30 nella sala del consiglio di palazzo Florio. La tensione non manca, la corrispondenza, o meglio la propaganda elettorale via e-mail neppure. Anche alla vigilia del voto, quando le regole deontologiche avrebbero richiesto il silenzio, gli elettori hanno ricevuto l'appello al voto di De Toni. «Care elettrici, cari elettori» inizia così l'ultimo messaggio del preside di Ingegneria che elenca i punti salienti del suo programma. A quel punto la sfidante non ha potuto non ringraziare tutti coloro che hanno espresso il loro sostegno nei confronti del suo progetto senza entrare, però, nel merito della sua proposta: «Ritengo doveroso - scrive la professoressa - osservare la pausa di riflessione e di silenzio che deve precedere il voto».

**Lo spoglio
nella sala consiliare
di palazzo Florio**

Non è esagerato, insomma, affermare che l'elezione del sostituto di Furio Honsell, è la più sentita nella storia trentennale dell'università.

Un voto potrebbe fare davvero la differenza. Tant'è che in queste ore più di qualcuno si chiede: «E se finiscono in parità?». La risposta arriva dal Regolamento generale d'ateneo: «In caso di parità, risulta eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo dei professori di prima fascia e, in caso di ulteriore parità, quello con maggiore anzianità anagrafica». In questo caso la vittoria sarà di De Toni. In fatto di anzianità sia professionale che anagrafica, infatti, il preside di Ingegneria, seppur di poco, batte il preside vicario di Economia. Nelle ultime ore, l'attenzione si è rivolta verso i 23 elettori che dal 13 maggio hanno continuato a votare scheda bianca. Sono loro i più ambiti, quelli che oggi potrebbero spostare il risultato. E poi c'è la conta dei presenti per cercare di capire quanti docenti e a quale schieramento appartengono sono fuori città per impegni scientifici.

Nei corridoi non si parla d'altro e si attende il verdetto dall'urna. Il nuovo rettore sarà proclamato dal decano dell'università, professor Roberto Gusmani, e nominato dal ministro dell'Università e ricerca.



La commissione elettorale al lavoro in una delle precedenti consultazioni

Quasi sempre in testa, conta su un voto trasversale

È partita in testa conquistando 134 preferenze alla prima votazione è passata in svantaggio con 191 voti alla seconda per tornare poi in pole position alla terza (244). Due voti staccano il preside vicario di Economia, Cristiana Compagno (nella foto) dal suo sfidante. La professoressa di Strategia d'impresa, può contare sul sostegno della sua facoltà, di Medicina, su buona parte del polo umanistico e su diversi appoggi all'interno delle facoltà scientifiche. Il suo pacchetto di voti, insomma, è trasversale. La docente è una delle poche professoresse italiane candidate a rettore. Il suo obiettivo è creare un polo di attrazione e un nuovo metodo di governo, trasparente e condiviso, che tenga sotto controllo le risorse. Ma anche quello di ridotare la ricerca di strumenti finanziari, di ridare fiato ai dipartimenti e di fare in modo che la fusione tra ospedale e policlinico non penalizzi gli universitari. E attraverso l'internazionalizzazione la professoressa è pronta a reperire fondi europei.



Ha recuperato molto, dalla sua Ingegneria, Agraria e Lingue

Dopo la prima votazione, mano a mano che gli altri quattro candidati rettori si ritiravano, Alberto Felice De Toni ha recuperato molti consensi: da 103 è passato a 242 voti, fermandosi a 201 nella seconda consultazione. Il preside di Ingegneria può contare su buona parte del corpo elettorale della sua facoltà, di Agraria e di Lingue, non a caso ha assicurato che, se sarà eletto rettore, il suo prorettore sarà un umanista. Il docente di Ingegneria gestionale vuole dotare l'ateneo del Codice etico, rinnovare gli organi collegiali, rivedere il numero e la durata dei mandati del rettore e, per avviare un processo di cambiamento condiviso, si prepara a rilanciare la Conferenza generale di ateneo. Anche il professore punta sulla ricerca e sull'internazionalizzazione. Il suo motto è: il futuro appartiene a chi sa immaginarlo.

